



Arciconfraternita di Sant'Antonio di Padova

canonicamente eretta presso la Pontificia Basilica di sant'Antonio in Padova nell'anno 1232

c/o Scoletta del Santo – P.zza del Santo, 11 – 35123 Padova

Tel. 049/8755235; Cell. 339/8414625 o 338/3116727; Fax 049 / 2050013

E-mail: segreteria@arciconfraternitasantantonio.org – www.arciconfraternitasantantonio.org

37° (2010 / 2011) PREMIO DELLA BONTÀ SANT'ANTONIO DI PADOVA

in memoria di “Andrea Alfano d’Andrea”

indetto in collaborazione con l’Ufficio Scolastico Provinciale di Padova

TEMA

CONNESSIONI, AMICIZIE E RELAZIONI NEL TEMPO DEL WEB E DEI TELEFONINI.

Opportunità e rischi della tecnologia che amplifica la comunicazione.

con i Patrocini di:

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, REGIONE DEL VENETO, PROVINCIA DI PADOVA, COMUNE DI PADOVA

con il contributo di:

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO.

SEZIONE PRIMARIE

Primo classificato

MICAELA RENDA

Prot. n. 748 - frequentante la classe V dell’ Istituto “S.M. Mazzarello” di Palermo

Tecnologia e progresso sono due termini che , per coloro che appartengono alla mia generazione, vanno di pari passo. Noi, infatti, abbiamo imparato che il progresso, per essere tale, deve essere tanto più evidente nel mondo tecnologico che in altri campi scientifici. Le connessioni di vario genere sono il primo gradino che io e i miei coetanei abbiamo a disposizione, quando scegliamo di entrare in questo immenso universo costantemente in espansione, divenendo, quasi nostro malgrado, un’esigenza.. Forse faremmo bene a chiederci il perché di una visione a volte impropria di un mondo ricco di opportunità, nonostante i rischi.

Tutto,credo, abbia origine dalla necessità che ogni essere umano sente prima o poi di condividere la propria esistenza con i propri simili. Non per niente i web più visitati sono definiti “social network”. La ricerca degli altri, a volte, per noi bambini nasce dalla noia e dalla solitudine, sentimenti che gli adulti riescono a risolvere con mezzi che noi ancora non possediamo: il lavoro, le responsabilità, ecc...

La nostra spensieratezza e l’inesperienza, inoltre, ci fanno superare il muro della paura e della prudenza, così da non accorgerci che, talvolta, i lupi, come nelle favole, possono travestirsi da agnelli: così, nostro malgrado, ci capita di fare terribili esperienze per colpa di adulti che non hanno imparato il senso del rispetto umano.

Per i nostri nonni ed i nostri genitori, poiché le opportunità sono seguite spesso dai rischi, stabilire relazioni era forse più semplice, ma oggi non sarebbero sufficienti.

Probabilmente, sarebbe opportuno anche approfondire il concetto di amicizia che, attraverso i nuovi mezzi di comunicazione, assume un significato nuovo e perfino più superficiale. Un amico,infatti, dovrebbe essere qualcuno di cui fidarsi e che, per logica conseguenza, conosci bene, tanto da riconoscerne i pregi e i difetti, volendo sempre il suo bene e rispettandolo per quello che è e non per ciò che può darti. Tutto questo però mi fa sorgere spontaneamente una domanda: “Chi e come si fa a conoscere una persona senza mai frequentarla?”. Chiunque ci sia, infatti, dall’altra parte di una linea internet può dire tutto quello che vuole, comprese tante bugie per farci credere in una falsa

amicizia. In questo caso il ruolo dei nostri genitori torna fondamentale insieme alla nostra umiltà. Per noi, infatti, è sempre più facile ribellarci che obbedire, ma bisogna riconoscere che solo i nostri genitori sanno proteggerci dal male del mondo, anche di quello che è dall'altra parte di una medaglia ricca di opportunità positive. Non è da trascurare, tuttavia, un ulteriore elemento che è quello della comunicazione, fondamentale per la conoscenza. Oggi, come dice mia zia, conoscenza è potere. E' cioè il modo migliore per sentirsi padroni della propria vita. Il sapere muove il mondo e bisogna riconoscere in internet il mezzo migliore per approfondire e imparare tutto quello che può essere necessario per un futuro migliore, fatto di rispetto fra gli uomini e quella verità che ci rende liberi.

Secondo classificato

SARA CAPONE

Prot. n. 172 - frequentante la classe V A dell'Istituto "A. Tavelli" di Ravenna

L'analisi che questo tema mi richiede riguardo i vantaggi e gli svantaggi della tecnologia è molto difficoltosa, perché per individuare i due aspetti differenti occorre osservare la realtà con molta attenzione e con molta critica. Infatti, mi verrebbe subito da affermare che il progresso raggiunto dà solo benefici.

La tecnologia è applicata in tutti i campi del nostro vivere quotidiano, condizionando la nostra vita, abitudini, scelte di lavoro.

Le nuove tecniche, ormai sono entrate con prepotenza nella nostra esistenza, uso questo aggettivo volutamente, infatti senza il cellulare o il PC, la playstation, il wii, ci sentiremmo "anomali", la prepotenza sta nel fatto che questi oggetti fanno ormai parte del nostro bagaglio, il possederli e l'usarli ormai avviene con estrema naturalezza, indipendentemente dall'età o dalle possibilità economiche, anche se la maggior parte di chi usa ciò che la tecnica ci offre non sarebbe in grado di spiegarne il meccanismo.

Le nuove tecniche permettono di abbreviare i tempi, accorciare le distanze, annullare le code agli sportelli bancari e postali. Spesso i miei genitori effettuano operazioni bancarie dal computer rimanendo comodamente in casa. Per non parlare della tecnologia applicata alla medicina. La storia di un'amica di mia madre mi ha lasciata perplessa e stupefatta. Una bella signora, simpatica e piena di vita alla quale voglio bene, che non poteva essere qui con noi se non le fosse stato trapiantato il cuore. Tante malattie possono essere sconfitte o curate grazie alle nuove tecniche di diagnosi. Le scoperte in campo medico, biologico, informatico, astrologico, impensabili fino a poco fa, si possono attuare grazie alle nuove tecniche.

Però, la radio, la televisione, il PC, pur essendo eccezionali come innovazioni perché permettono di accelerare i rapporti tra le persone, diffondere la cultura, facilitare il lavoro, farci sentire in comunicazione con tutte le parti del mondo, ci abitua anche a un mondo freddo, distaccato, escludendo dalla propria esistenza talvolta il calore del rapporto diretto con le persone. C'è dunque un maggior numero di contatti umani, ma con meno umanità. Più telefonate perché il cellulare è con noi ovunque, anche quando non sarebbe necessario, ma meno incontri, più giochi solitari con la playstation, nintendo, PC, che un divertente incontro con gli amici.

Sbagliato!

La tecnologia, infatti, come succede con facebook o internet può favorire il rapporto umano, arricchirlo, ma non sostituirlo, il contatto umano è insostituibile e indispensabile per la nostra felicità e serenità.

La tv ha aiutato a diffondere la cultura, la conoscenza, anche delle altre civiltà e di tutto ciò che ci circonda, ci fa essere al corrente di tutto ciò che ci accade intorno, ma ci travolge anche con immagini della vita che non hanno riscontro con la realtà della maggioranza della gente. Creando nelle persone più deboli, falsi desideri, suscitando sogni irrealizzabili, vuoto dei valori morali, caduta di stili e ideali. Nell'uso della tecnologia che non si può certamente ostacolare, occorrerebbe sempre tener presente che i valori umani e la difesa, non solo dell'uomo, ma anche della natura da cui egli dipende, devono avere il primo posto... infatti, talvolta l'uomo non conosce i limiti e rischia di compromettere il sistema di risorse presenti in natura e indispensabili alla vita umana. Sarebbe

però sbagliato attribuire al progresso tecnologico l'attuale degradazione ambientale perché non è la tecnologia in sé a dover essere condannata, ma il cattivo uso che spesso se ne fa. La scienza e la tecnica non ci insegnano dunque qual è il senso della vita, lo dobbiamo trovare in noi e la nostra capacità di scelta ci deve aiutare a fare buon utilizzo di tutto ciò che ce la facilita.

Terzo classificato

VITANTONIO MERCURIO

Prot. n. 402 - frequentante la classe III A dell'Ist. "Maria Regina" di Foggia

Sempre più persone scelgono l'amicizia elettronica, aprendosi un profilo su facebook in cui tutti i lettori possono scrivere i loro commenti e scambiare informazioni o punti di vista su un determinato argomento. In questi siti le persone, come farebbero in un bar: si accostano ai tavoli per capire di che cosa si parla, poi scelgono a quale gruppo aggregarsi e iniziano a discutere di tutto in simultanea. Questo, perché nell'epoca in cui viviamo, l'amicizia tradizionale richiede tempo, attenzione, affetto, favori da restituire, in quanto come tutte le relazioni che durano è fondata su uno scambio reciproco. Ciò non accade con gli amici virtuali, con cui non c'è conflitto, né un vero conforto, né si dona per ricevere indietro qualcosa. Se da un lato ciò tranquillizza, dall'altro non consente a chi li colleziona di maturare giorno dopo giorno, imparando a gestire un rapporto in carne ed ossa, dove dare e ricevere risulta di fondamentale importanza. Spesso chi sceglie l'amicizia in rete fugge dagli altri perché non si sente attraente, quindi teme di essere rifiutato, anche se può trattarsi di un individuo gradevole. In realtà, questo in molti casi rappresenta soltanto un pretesto per dissimulare la difficoltà a fare amicizia e per paura delle emozioni che suscita: senso di soffocamento, abbandono e dipendenza. Infatti dietro questa scelta ci sono talvolta amicizie dolorose, che hanno lasciato un'impronta indelebile. In parte sono d'accordo con le amicizie virtuali però penso che oggi si stia perdendo il gusto delle vere amicizie fondate sull'aiuto reciproco, che oggi sono sempre più rare da trovare.